

Per una mobilità sostenibile in Trentino e nelle Alpi

La mobilità nelle Alpi è una questione delicata e complessa, che porta a fare i conti con: **1)** una tormentata morfologia del territorio; **2)** il clima particolarmente sensibile alle emissioni gassose; **3)** un ruolo geografico del territorio che assolve compiti di natura idrogeologica importanti per le regioni poste a valle; **4)** un modello insediativo ed economico diffuso di elevata fragilità. Il turismo, vera fonte di ricchezza che coinvolge tutto il Trentino, fonda i propri presupposti sulle qualità del nostro ambiente, migliore che altrove.

Questa ricchezza va salvaguardata e, meglio ancora, valorizzata. Gli impegni che abbiamo sottoscritto negli accordi di Rio de Janeiro, di Kyoto e di Johannesburg, nonché con la adozione della Convenzione per le Alpi e del Manifesto delle Alpi, ci impongono scelte di gestione delle risorse e dei modelli di vita coerenti con gli impegni assunti.

I trasporti consumano il 33% delle fonti energetiche nobili che preleviamo dalla terra ed il segmento della mobilità su strada rappresenta il 77% del totale trasporti: una sottrazione insostenibile. Il CO2 (anidride carbonica) e le polveri sottili sono ormai una emergenza, che nella gestione del problema deleghiamo troppo a misure tampone e mai strutturali. Lo stesso Progetto per lo Sviluppo sostenibile del Trentino pone il tema dei trasporti come una priorità.

Si impone un cambiamento radicale di rotta !

- ✓ E' necessario introdurre la **tassa sul traffico pesante** commisurata alle prestazioni (TTPCP), attualmente in vigore in Svizzera e concertata con l'Unione Europea, per indirizzare il trasporto merci verso il vettore ferroviario.
- ✓ Va rafforzata l'**offerta ferroviaria** per il comparto merci sulle tratte internazionali, prima con misure di miglioramento delle strutture esistenti e solo dopo con nuove infrastrutture ferroviarie.
- ✓ La dotazione di ferrovie può svolgere anche un importante ruolo nei flussi pendolari e in quelli turistici: vanno ricordati i **treni regionali** con il vicino Alto Adige e con Verona; la Trento-Malè e la ferrovia della Valsugana - linee esistenti - necessitano di nuove corse a orari cadenzati. Il collegamento **Rovereto-Riva** merita un nuovo servizio di trasporto su ferro che alleggerisca il traffico stradale, garantendo prestazioni che ormai su strada non sono più raggiungibili.
- ✓ Il sovraccarico di vetture presenti nelle **aree urbane** va diminuito, introducendo tutte le misure possibili per disincentivare l'uso della macchina in città (maggiore controllo del rispetto delle regole, regolamentazione della sosta negli spazi pubblici, chiusura di strade, strade con accesso orario, promozione dell'interscambio tra autovettura privata e trasporto pubblico e quello leggero - piedi, bici, sistemi alternativi).
- ✓ Rafforzamento del **trasporto pubblico** con un servizio a rete, efficiente, veloce e puntuale.
- ✓ Marketing urbano della mobilità per una **fruizione informata** dei vettori di mobilità.
- ✓ Sistema integrato di **mobilità leggera** (piste ciclabili, percorsi ciclopedonali e itinerari "tranquillizzati").
- ✓ Gerarchizzazione delle strade per renderle disponibili a tutti gli utenti della città (e non solo alle automobili), **strade sicure** anche per i bambini, per gli anziani e per i portatori di handicap, strade come spazi di vita per la socializzazione e non solo per il transito.
- ✓ Dotarsi di un Mobility Manager per affrontare in maniera specifica il problema, ormai fuori controllo, anche con la differenziazione degli **"orari della città"**.

Tutto questo è possibile. Proviamoci!

